

MEMO / 5 marzo 2014

Violenza contro le donne:

un'indagine nell'Unione europea

1. Perché è stata condotta un'inchiesta sulla violenza contro le donne?

Nonostante l'impatto significativo della violenza contro le donne, i responsabili delle politiche e gli operatori di molti Stati membri dell'UE mancano di dati sulla portata e la natura del fenomeno. Poiché la maggior parte delle donne non denuncia gli atti di violenza subiti, le risposte politiche e le misure adottate per fronteggiare la violenza contro le donne non sono sempre sostenute da fatti e prove esaustive sul fenomeno.

Negli ultimi anni sono state ripetutamente avanzate richieste di dati completi sulla violenza contro le donne da più parti, comprese alcune Presidenze del Consiglio dell'UE, organismi di monitoraggio come il Comitato dell'ONU per l'eliminazione delle discriminazioni a danno delle donne e dal Consiglio d'Europa.

L'indagine europea della FRA risponde a una richiesta di dati sulla violenza contro le donne avanzata dal Parlamento europeo e reiterata dal Consiglio dell'Unione europea nelle sue conclusioni relative allo sradicamento della violenza contro le donne nell'Unione Europea.

2. Com'è stata condotta l'indagine?

L'indagine della FRA sulla violenza contro le donne si basa su interviste individuali con 42 000 donne e rappresenta l'indagine più completa a livello mondiale sulle esperienze di donne che hanno subito violenza.

- Ai fini dell'indagine sono state intervistate donne di età compresa tra i 18 e i 74 anni che vivono nell'UE e parlano almeno una delle lingue ufficiali del proprio paese di residenza. Le interviste, svoltesi tra marzo e settembre 2012, sono state effettuate individualmente da intervistatrici presso l'abitazione delle intervistate utilizzando domande standardizzate in tutti gli Stati membri.
- Il campione delle donne intervistate è stato selezionato casualmente e i risultati dell'indagine sono rappresentativi sia a livello europeo sia a livello nazionale.

3. In cosa differisce l'indagine della FRA da altre indagini sulla violenza contro le donne?

Si tratta della prima indagine atta a fornire dati regolari e comparabili sulla violenza contro le donne nell'Unione europea. A partire dalla metà degli anni '90, diverse inchieste sono state condotte in molti paesi europei sulla violenza contro le donne, ma i risultati di queste non si possono considerare comparabili. Per esempio:

- l'oggetto delle indagini sulla tipologie di violenza non è sempre lo stesso: dalla violenza domestica alla violenza inflitta dal partner, fino alla violenza contro le donne in generale, e anche termini come "violenza domestica" sono stati definiti diversamente in paesi diversi;
- la metodologia usata per il campionamento e le interviste divergono da paese a paese (per esempio si trattava di interviste telefoniche, di interviste faccia a faccia o di questionari auto-compilati);
- le interviste sono state condotte in periodi diversi, per cui risulta difficile valutare se vi siano effettive differenze tra i paesi e se tali differenze fossero dovute agli sviluppi nel tempo;

- le domande formulate differiscono da indagine a indagine, per cui e' complicato effettuare un confronto diretto dei risultati.

4. Di quali domande si compone l'indagine?

Le domande dell'indagine trattano delle esperienze di donne che hanno subito violenza fisica, sessuale e psicologica, compresa la violenza nelle mura domestiche, dall'età di 15 anni e nel corso dei 12 mesi precedenti l'intervista. Inoltre sono state poste domande su eventuali comportamenti persecutori e molestie sessuali, nonché sul ruolo delle nuove tecnologie come fonte di violenza e abuso. L'indagine comprende inoltre domande relative alle esperienze di violenza subite dalle intervistate durante l'infanzia.

5. Quanto è diffusa la violenza fisica e sessuale contro le donne?

- Il 33 % delle donne intervistate rivela di aver subito violenza fisica e/o sessuale dall'età di 15 anni, mentre il 5 % è stato vittima di stupri dai 15 anni in poi.
- Le donne che hanno (o hanno avuto) un partner, il 22 % e' stata vittima di violenza fisica e/o sessuale da parte del proprio partner a partire dai 15 anni.
- Il 20 % ha subito violenza fisica da una persona diversa dal partner a partire dall'età di 15 anni.
- Solo il 33 % delle vittime che hanno subito violenza dal proprio partner e il 26 % delle vittime di violenza non inflitta dal partner hanno contattato la polizia o un'altra organizzazione (per esempio un'organizzazione di sostegno alle vittime) dopo aver subito il caso più grave di violenza sessuale.

6. Quali sono le conseguenze della violenza fisica e sessuale?

- Dall'inchiesta emerge che la violenza fisica e sessuale può avere conseguenze durature e profonde a livello emotivo e psicologico.
- Il 21 % delle vittime di violenza sessuale ha sofferto di attacchi di panico dopo l'accaduto.
- Il 35 % è caduto in depressione a seguito della violenza sessuale subita.
- Il 43 % ha incontrato difficoltà relazionali in seguito alla violenza.

7. Quanto è grave il problema degli atti persecutori?

- Sui 28 paesi dell'UE, il 18 % delle donne ha subito comportamenti persecutori dall'età di 15 anni.
- Il 5 % delle donne è stata vittima di atti persecutori nei 12 mesi precedenti l'intervista, il che corrisponde a 9 milioni di donne che nell'UE-28 hanno subito atti persecutori in un periodo di 12 mesi.
- Di tutte le donne vittime di comportamenti persecutori, una su cinque (il 21 %) ha subito atti persecutori per un periodo superiore a due anni.
- Il 23 % delle vittime di atti/comportamenti persecutori ha dichiarato durante l'intervista di aver dovuto cambiare il proprio indirizzo di posta elettronica o il numero di telefono per far fronte ai casi più gravi di atti persecutori.

8. Quante donne hanno subito molestie sessuali?

- Il 55 % delle donne ha subito una forma di molestia sessuale dall'età di 15 anni, quali abbracci, baci o contatti fisici indesiderati.
- Il 32 % delle vittime di molestie sessuali ha affermato che l'esecutore era un superiore, un collega o un cliente.
- Il 75 % delle donne intervistate che svolgono professioni qualificate o manageriali ad alto livello hanno subito molestie sessuali nella loro vita.

9. Quante donne hanno subito molestie virtuali?

- L'11 % ha subito avances inappropriate sui social network oppure ha ricevuto messaggi di posta elettronica o SMS con riferimenti sessuali espliciti.
- Il 20 % delle ragazze di età compresa tra i 18 e 29 anni ha subito molestie virtuali.

10. Quali sono le esperienze di violenza subita dalle donne nell'infanzia?

- Il 12 % delle donne ha dichiarato di avere subito una forma di abuso o atto sessuale da parte di un adulto prima dei 15 anni, questo dato riguarda 21 milioni di donne nell'Unione europea.
- Il 97 % delle vittime di violenza sessuale durante l'infanzia ha dichiarato che l'autore della violenza era di sesso maschile.

11. Le donne denunciano i casi di violenza o di molestie?

- Il 67 % non ha denunciato alla polizia o ad altre organizzazioni i casi più gravi di violenza da parte del partner.
- Il 74 % delle vittime di comportamenti persecutori ha affermato che la polizia non è mai venuta a conoscenza dei casi più gravi.

12. Come si possono spiegare le differenze nei risultati dei diversi paesi?

La percezione della violenza contro le donne come un fenomeno comune nel proprio paese è strettamente correlata alle esperienze personali di violenza domestica o di violenza inflitta da persone diverse dal partner, nonché alla conoscenza di altre donne vittime di violenze e di campagne contro la violenza sulle donne. L'interazione tra questi fattori dev'essere presa in considerazione quando si interpretano i dati e si elaborano politiche di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne in contesti diversi.

Le divergenze tra paesi in merito alla diffusione della violenza riportate nell'indagine della FRA vanno considerate in relazione a una serie di fattori. Occorre osservare, inoltre, che anche un'indagine condotta in 10 paesi dall'Organizzazione mondiale della sanità ha riscontrato ampie differenze fra i tassi di violenza domestica contro le donne in diversi paesi. La FRA avanza cinque possibili spiegazioni per le divergenze osservate tra i paesi relativamente ai tassi di diffusione della violenza contro le donne, divergenze che richiedono un ulteriore approfondimento:

- 1)** in che misura sia culturalmente accettabile rivelare ad altre persone, inclusi gli intervistatori coinvolti nelle indagini, esperienze di violenza contro le donne;
- 2)** una maggiore parità di genere potrebbe determinare livelli più elevati di segnalazione delle violenze contro le donne, poiché è più probabile che in società con migliori condizioni di parità gli abusi vengano messi in discussione e affrontati apertamente;
- 3)** l'esposizione delle donne a fattori di rischio si può analizzare, a livello di Stato membro, in rapporto ad altri fattori che potrebbero aumentare l'esposizione alla violenza, tra cui i modelli occupazionali (lavoro svolto fuori dall'ambito domestico) nonché i modelli di socializzazione e lo stile di vita (uscite o appuntamenti);
- 4)** le differenze tra i paesi relative ai livelli generali di criminalità violenta, che vanno esaminate congiuntamente ai risultati relativi alla violenza contro le donne. Per esempio, un maggior grado di urbanizzazione in un paese comporta generalmente tassi di criminalità più elevati;
- 5)** poiché anche dall'indagine della FRA risulta che esiste una relazione tra il consumo di alcol da parte degli autori della violenza e le esperienze di violenza domestica subita dalle donne, le diverse abitudini di consumo alcolico potrebbero contribuire a spiegare taluni aspetti della violenza contro le donne.

13. I risultati dell'indagine della FRA sono in linea con quelli di altre ricerche basate su sondaggi sulla violenza contro le donne?

I risultati dell'indagine della FRA sono ampiamente in linea con quelli delle indagini nazionali sulla violenza contro le donne. Per esempio, un'indagine condotta in Germania su 10 000 donne ha riscontrato che il 37 % delle intervistate ha subito, dall'età di 16 anni, almeno una forma di aggressione fisica o minaccia di violenza da parte di un partner o di un'altra persona. In Inghilterra e in Galles un'indagine condotta su 5 991 donne ha mostrato che il 18 % ha subito una forma di atti persecutori dall'età di 16 anni, mentre l'inchiesta della FRA rileva che il 19 % delle donne nel Regno Unito è stato vittima di atti persecutori dall'età di 15 anni.

14. Cosa si può fare per migliorare la situazione?

- Le donne subiscono abusi al lavoro, a casa, in pubblico e online. Poiché la maggior parte delle intervistate pensa che la violenza contro le donne sia comune nel loro paese, l'UE e gli organismi nazionali devono rivedere le misure per far fronte a tutte le forme di violenza contro le donne, a prescindere da dove essa si verifichi. A tale proposito, la ratifica e la trasposizione a livello nazionale dei diritti della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, oltre alla garanzia di una piena attuazione della direttiva UE sulle vittime, costituiscono importanti misure in questa direzione.
- La polizia, gli operatori sanitari, i datori di lavoro e i fornitori di servizi di assistenza alle vittime devono ricevere formazioni sul fenomeno della violenza, dotati di risorse adeguate e dei poteri necessari per mettersi in contatto con le vittime affinché tutte le forme di violenza contro le donne (e le ragazze) che si verificano in diversi contesti vengano riconosciute, registrate e contrastate.
- Le conoscenze delle donne (e degli uomini) in merito alla violenza contro le donne vanno incrementate mediante un'opera di sensibilizzazione che si avvalga di dati dettagliati per garantire che i messaggi raggiungano il pubblico pertinente. Ciò può contribuire a migliorare la denuncia delle violenze alle autorità e ai servizi di assistenza alle vittime.
- Le leggi nazionali in materia di comportamenti persecutori devono soddisfare in maniera esaustiva le esigenze delle vittime.
- Internet e le piattaforme dei *social media* devono assistere in modo proattivo le vittime di molestie e atti persecutori virtuali per denunciare gli abusi e vanno incoraggiate a porre fine ai comportamenti indesiderati.
- Gli Stati membri devono fare tesoro delle prassi promettenti già adottate in altri paesi che affrontano e contrastano efficacemente la violenza contro le donne.

In che modo la FRA darà seguito ai risultati dell'indagine?

15. I risultati completi dell'indagine contribuiranno ad alimentare il dibattito in corso sull'azione a livello di UE volta a combattere la violenza contro le donne. Questo obiettivo che verrà raggiunto insieme ad altre istituzioni come la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Consiglio d'Europa e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE). La FRA lavorerà inoltre in stretta cooperazione con gli Stati membri e con le organizzazioni della società civile.

Il lavoro della FRA sulle questioni di genere e le relative pubblicazioni sono disponibili all'indirizzo <http://fra.europa.eu/en/theme/gender> e sul [dossier per la stampa sulla violenza contro le donne](#).

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare il gruppo per i media della FRA

E-mail: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 58030-642